

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**SIENA**

**2015**



Provincia di Siena



**SISTAN**



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

## Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

**Raffaele Malizia**

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell’Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell’Anci



## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**Comitato di Coordinamento del Progetto** CUSPI e Istat

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Siena	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



## Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

## Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
<b>Istruzione e formazione</b>	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
<b>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</b>	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
<b>Benessere economico</b>	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
<b>Relazioni sociali</b>	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

## Indicatori

### TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Siena	Toscana	Italia
Numero di Comuni	2015	36	279	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.821,0	22.987,0	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	70,7	163,3	201,3
Popolazione residente	2014	270.285	3.752.654	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	19	127	5.638

### POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-2	0,6	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-3,6	-3,3	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	5,7	6,9	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,4	2,2	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	12,7	12,8	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	61,8	62,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	25,5	24,8	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	54.782	713.437	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	20,5	19,4	19,1

### ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	7,2	3,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	23,2	26,1	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	69,7	71,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	18,3	17,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	51,3	53,8	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	7.263,0	97.018,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	26.790,8	25.925,5	24.242,8

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

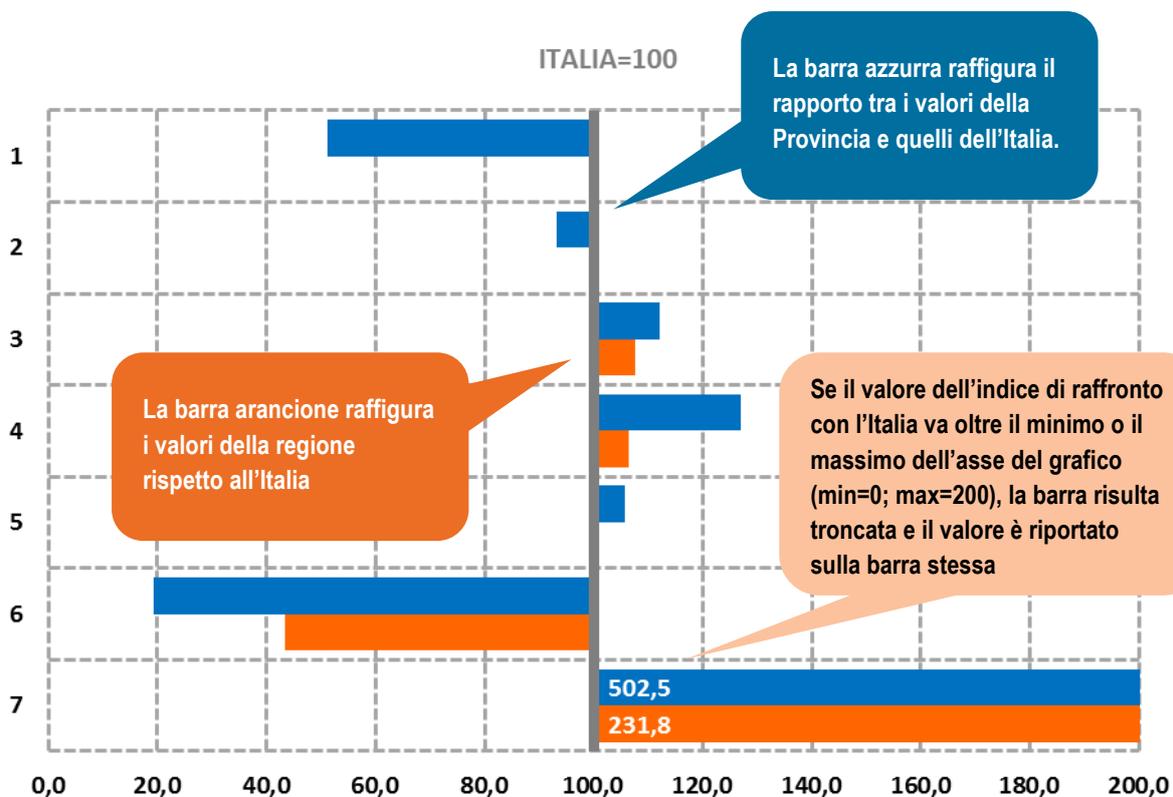
## SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,1	80,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,3	85,1	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,1	2,2	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,8	0,8	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,3	8,6	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,9	26,1	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,4	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Gli indicatori della salute in provincia di Siena mostrano una speranza di vita più elevata (81,1 per i maschi e 85,3 per le femmine) rispetto alla media nazionale e regionale. La sopravvivenza delle donne è maggiore rispetto agli uomini, in base alle stime il differenziale è di circa 4 anni.

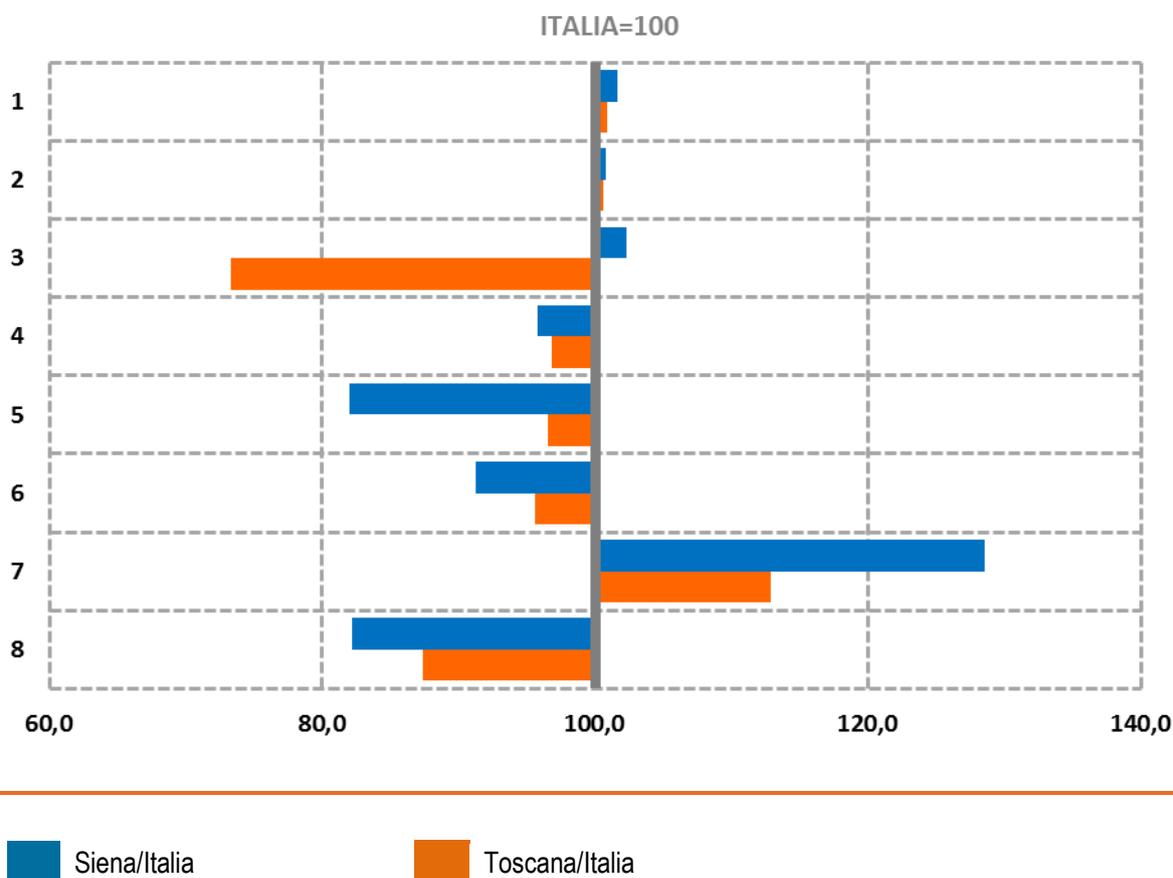
In merito alla mortalità si evidenzia come tutti i tassi siano allineati o leggermente inferiori al tasso nazionale e regionale tranne quello per suicidio che è leggermente più alto del dato regionale di soli 0,1 punti. In particolare la mortalità infantile in provincia di Siena (3,1 per 1.000 nati vivi) manifesta una coerenza con il dato nazionale (3,0) ed è superiore alla media regionale (2,2). Questo tasso oltre ad essere un importante indicatore della salute infantile è sicuramente una buona misura riassuntiva dello stato di salute complessivo dell'intera provincia di Siena, rappresentando così un indicatore chiave della Sanità Pubblica e della qualità del sistema di protezione socio-sanitaria verso la madre ed il bambino.

Il tasso di mortalità per tumore della provincia (7,3 ogni 10.000 abitanti) è più basso del dato regionale (8,6) e nazionale (8,9); legato sicuramente alle misure di prevenzione primarie che influiscono sulla riduzione del rischio di contrarre la malattia.

La mortalità per demenza nei residenti della provincia di Siena è più bassa (24,9 ogni 10.000 abitanti) rispetto al contesto regionale (26,1) e nazionale (27,3).

I decessi per cause potenzialmente evitabili entro i 74 anni di età sono meno nella provincia di Siena (4,4) rispetto al dato regionale (4,6) e al dato nazionale (5,3). Anche quest'ultimo indicatore conferma il ruolo svolto dalla sanità pubblica nel territorio della provincia.

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità infantile rilevato nella provincia di Siena non riflette i risultati conseguiti dal sistema sanitario regionale.



Sul territorio senese il tasso di mortalità per incidenti di trasporto non differisce dal resto della regione e dal contesto nazionale.



L'aspettativa di vita alla nascita nella provincia è più alta rispetto a quanto osservato in Toscana e soprattutto a livello nazionale, dal quale discosta di 1,3 anni per i maschi e di circa 1 anno per le femmine.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	15,8	14,9	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	41,0	39,4	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	102,6	100,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	40,7	41,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	9,7	10,6	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	200,0	200,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	200,7	199,5	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	6,7	8,1	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).  
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Gli indicatori sulla dimensione istruzione e formazione non si discostano molto dal resto del territorio analizzato.

Il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi da parte dei giovani (15,8%) coincide con il dato nazionale, ma si discosta di circa un punto dal dato regionale (14,9%).

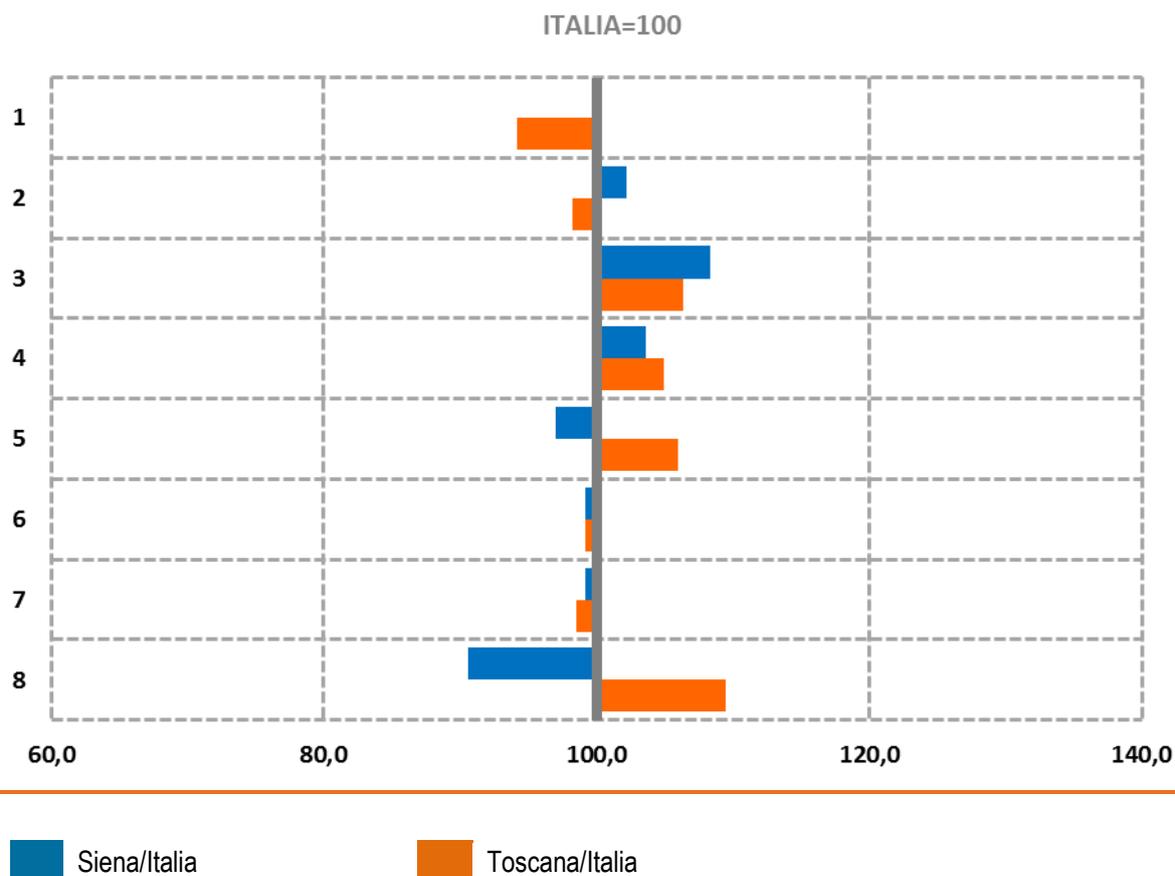
Il potenziale lavorativo rappresentato dalle persone di 15-64 anni in possesso della sola licenza media, raggiunge nel senese il 41,0%, dato allineato a quanto accade in regione e nell'intero territorio nazionale, dove lo stesso dato si aggira intorno al 40%.

L'investimento sull'istruzione secondaria è più alto (102,6%) di quanto risulta per la Toscana (100,7%) e per l'Italia (94,7%). I livelli di partecipazione raggiunti con l'istruzione secondaria sembrano arrestarsi con l'arrivo di quella terziaria (40,7%) che si riallinea alla media della Toscana (41,2%) e dell'Italia (39,3%). Un comportamento simile si ripropone con l'indicatore relativo all'istruzione terziaria S&T (9,7%), anche se la partecipazione è leggermente più bassa rispetto all'indicatore regionale (10,6%) e nazionale (10,0%).

Il livello di competenza alfabetica funzionale degli studenti senesi (200,0) si attesta sulla media del punteggio raggiunto dagli studenti toscani (200,0), ma inferiore al resto dell'Italia (201,6). La differenza tra le competenze degli studenti senesi (200,7) e quelle del resto d'Italia (202,4) aumenta nei test di competenza numerica; ma gli studenti senesi raggiungono un punteggio maggiore rispetto agli studenti della Toscana (199,5).

Il dato riguardante la formazione permanente delle persone in età lavorativa (25-64 anni) mostra un valore più basso (6,7%) rispetto al dato regionale (8,1%) e nazionale (7,4%).

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Il dato della formazione permanente più basso del dato regionale e nazionale implica che il tessuto produttivo senese investe meno nella formazione dei lavoratori, legato probabilmente alla mancanza di bandi dei Programmi Operativi a sostegno della formazione continua.



I buoni livelli di partecipazione all'università, in linea con il dato nazionale e regionale e confermati anche da altre statistiche, sono influenzati dalla presenza del polo universitario.



Ottima è la partecipazione all'istruzione secondaria, sintomo che i giovani senesi sono propensi ad acquisire competenze e, quindi, professionalità spendibili poi sul mercato del lavoro.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	12,9	15,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	6,9	7,4	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	69,6	68,1	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-17,7	-15,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,6	34,8	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	77,8	77,1	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,9	10,1	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	21,9	25,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	26,3	26,0	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,1	2,2	1,7

(\*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Considerando congiuntamente sia le persone che sono in cerca di occupazione e quanti sono disponibili a lavorare, si rileva che, nell'area della provincia di Siena, la mancata partecipazione al lavoro risulta pari al 13%, distante dal livello nazionale (23%) di ben 10 punti percentuali e dal livello regionale (16%) di 3 punti percentuali.

La percentuale di occupati tra 20 e 64 anni, pari al 69,6%, supera di 10 punti la media nazionale (59,9%), e di un punto la media regionale (68,1%)

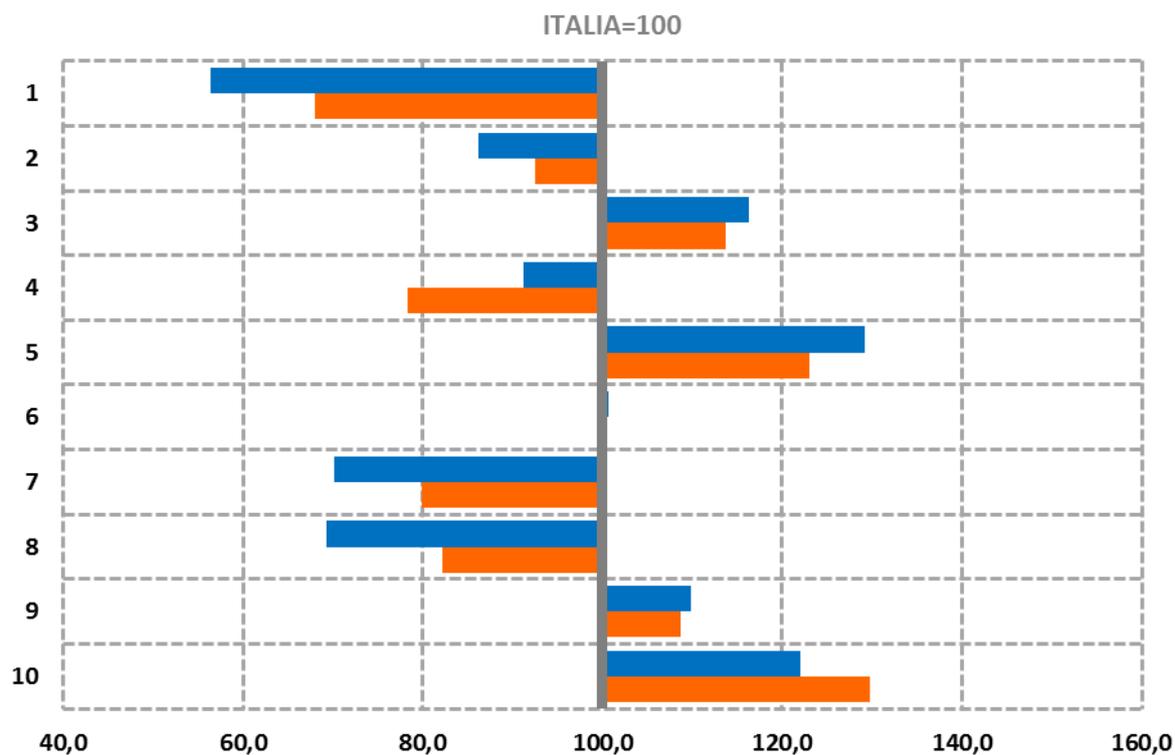
Questi risultati positivi si ripresentano anche sul versante dell'occupazione dei più giovani (15-29 anni), che si attesta al 36,6%, decisamente superiore al dato nazionale (28,3%) e distante di 2 punti dal dato regionale (34,8%).

Disaggregando per sesso gli indicatori del lavoro si evince che le donne risultano penalizzate nel mercato del lavoro, anche se in misura inferiore rispetto alla media nazionale. La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro è di 6,9 contro un 8 dell'Italia e un 7,4 della Toscana. Mentre la differenza di genere nel tasso di occupazione è di -17,7 per Siena inferiore all'Italia (-19,4) e superiore alla Toscana (-15,2).

Il quadro dell'occupazione viene confermato anche dagli indicatori della disoccupazione (15-74 anni) con un tasso pari al 8,9%, sotto i valori raggiunti a livello regionale (10,1%) e nazionale (12,7%). Anche per i giovani senesi il tasso di disoccupazione (21,9%) si posiziona meglio rispetto a quello regionale (25,9%) e nazionale (31,6%).

Osservando i dati sulla sicurezza si evince che in provincia di Siena il rischio di rimanere vittima di un incidente sul lavoro coincide con quanto si verifica nella regione (circa 26 infortuni ogni 1.000 addetti) ed è invece più alto di quanto accade a livello nazionale (24,0). Mentre i due tassi di rischiosità per infortuni sul lavoro sono nella media regionale ma più alti rispetto alla situazione rilevata a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Siena/Italia                      ■ Toscana/Italia



Le differenze di genere nel tasso di occupazione sfavorevoli alle donne mostrano la persistenza di un mercato duale, che non è ancora in grado di assorbire il divario occupazionale tra uomini e donne.



La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro mostra come la realtà senese sia in linea con la condizione regionale e nazionale.



Segnale positivo è il tasso di disoccupazione, in particolare quello giovanile, in opposizione con le dinamiche nazionali e regionali. Questo dato accompagnato al tasso di occupazione giovanile, sempre in opposizione all'Italia e alla regione, porta a ritenere nel complesso che un'importante quota di giovani è entrata nel mercato del lavoro.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	42.737	41.799	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	21.238	19.981	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.082	17.441	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	7,7	8,9	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	406,7	379,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.528	-7.510	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	8.931	8.050	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,1	3,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,9	1,2	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori sulla capacità reddituale mettono in evidenza un adeguato standard di vita. In particolare il reddito lordo disponibile per famiglia nella provincia di Siena è pari a 42.737 euro, superiore ai 41.799 euro della Toscana e ai 40.191 euro dell'Italia. Le famiglie senesi messe a confronto con la situazione nazionale dispongono di una differenza di reddito pari a 2.546 euro, vale a dire del 6%.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è migliore rispetto contesto nazionale (21.103 euro) e a quello regionale (19.981 euro).

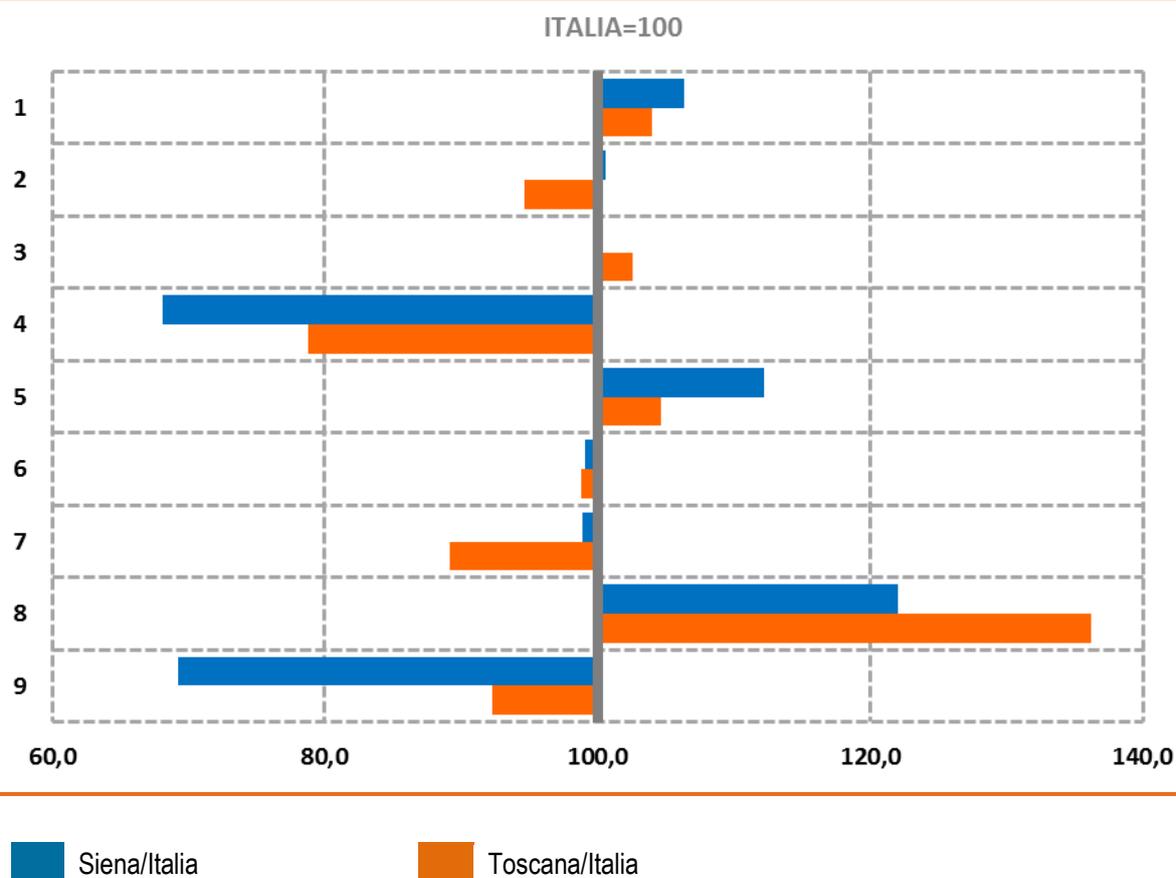
L'indicatore sull'importo medio annuo delle pensioni non si discosta dal dato Toscana e Italia. Mentre è migliore la distanza tra le pensioni a basso importo rilevate nella provincia e nell'intera nazione, che è pari a 4 punti.

La condizione economica delle famiglie senesi risulta buona, confermata dall'indicatore che misura la ricchezza pari a 407 migliaia di euro a fronte di un 362,3 della media nazionale e di 379 della regione.

La differenza tra le retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi nella provincia di Siena registra delle disuguaglianze a svantaggio delle donne. Infine è da mettere in evidenza il disagio abitativo dell'area senese, 3,1 provvedimenti di sfratto emessi ogni 1000 famiglie a fronte di un 2,5 dell'Italia e un 3,4 della regione.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è più basso della media nazionale e della media regionale.

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Dal raffronto del dato sui provvedimenti degli sfratti emessi con morosità e altre cause l'area senese si colloca in una situazione peggiore rispetto alla media nazionale.



L'importo medio annuo delle pensioni si colloca tra il dato nazionale e il dato regionale.



Il risultato migliore si legge attraverso la capacità reddituale delle famiglie e la ricchezza. Tutti gli indicatori evidenziano valori migliori rispetto alla media nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	8,2	23,6	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	12,7	5,4	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	-	3,1	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,5	2,4	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,6	1,8	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,9	1,7	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	79,2	65,1	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	22,8	14,9	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).  
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

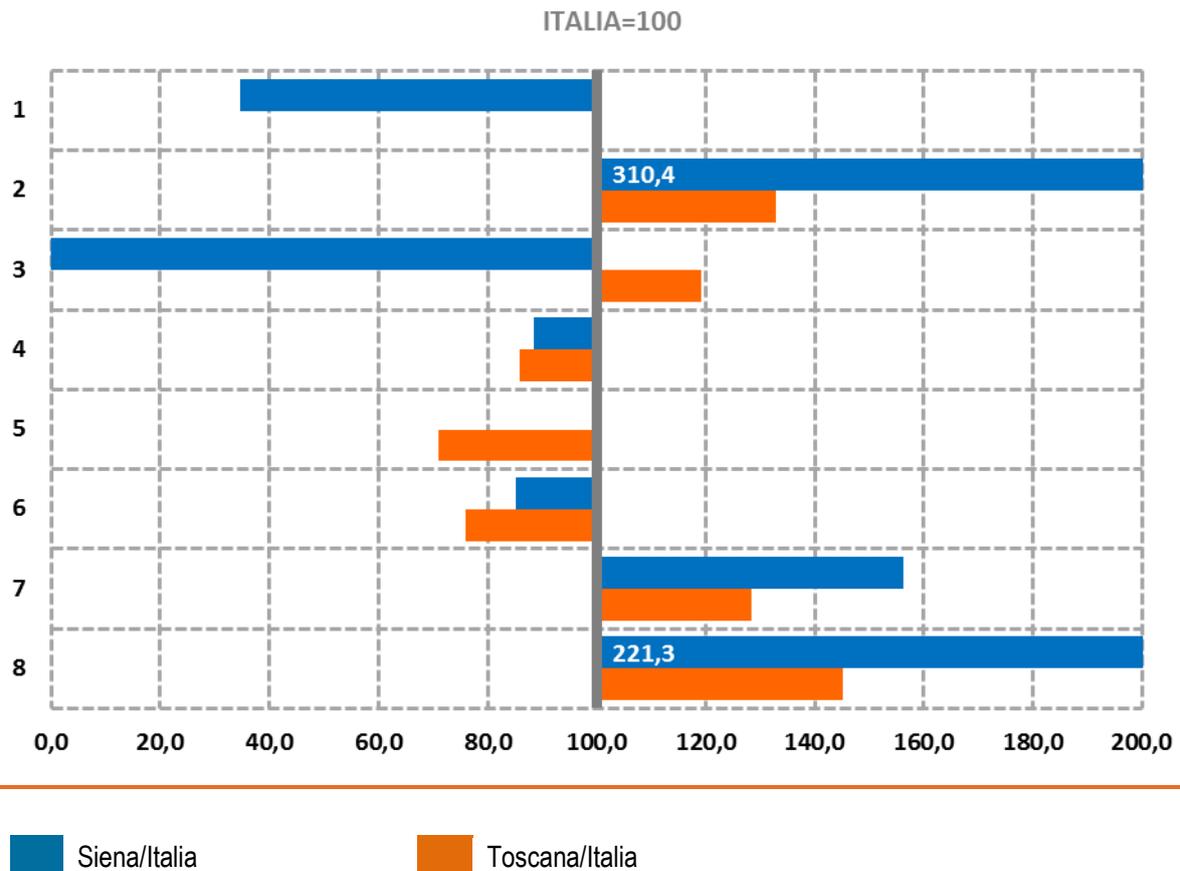
Nell'area senese le scuole presentano un peggiore adeguamento delle infrastrutture scolastiche, con una incidenza di scuole dotate di percorsi privi di barriere architettoniche significativamente minore rispetto alla media nazionale e regionale. Infatti, solo l'8,2% degli edifici scolastici ha l'accessibilità totale dei percorsi, a fronte di un corrispettivo nazionale e regionale del 23,6%.

La presenza scolastica degli alunni con disabilità è del 2,5% sugli iscritti totali, leggermente inferiore alla media nazionale (2,8).

La quota di cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale dei cittadini stranieri è allineata al dato nazionale (2,6%) e superiore al dato regionale (1,8).

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla partecipazione sociale la provincia di Siena si caratterizza per la presenza di un alto numero di organizzazioni senza scopo di lucro. La molteplicità di associazioni ed organizzazioni di volontariato, con migliaia di associati presenti nel territorio, dimostra l'importanza dell'associazionismo nella provincia. Le statistiche confermano questa peculiarità, segnalando la presenza di circa 79,2 organizzazioni non profit ogni 10mila abitanti, rispetto ad un indice pari a circa 50,7 a livello nazionale e 65,1 rispetto al dato regionale. Questi dati sono confermati dall'alta presenza di volontari nell'area senese, pari a 22,8%, più del doppio del dato nazionale (10,3%).

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



Dalla lettura dei dati statistici sull'edilizia scolastica emerge una criticità riguardo all'adattamento delle scuole ad accogliere gli scolari diversamente abili. I dati hanno uno scarto rispetto al corrispettivo nazionale di 15,4 punti.



L'acquisizione di cittadinanza nell'anno sul totale degli stranieri mostra un risultato pari al dato nazionale ma superiore al dato della regione.



Rilevante risultato è la partecipazione sociale tramite il terzo settore, con uno scarto rispetto al dato nazionale di 29 punti e con una percentuale di volontari ogni 100 abitanti del 23%, doppiando il dato nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	71,4	66,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	65,1	60,7	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	36,6	33,2	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	36,9	36,4	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,10	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,62	0,69	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,25	0,23	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,76	0,74	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

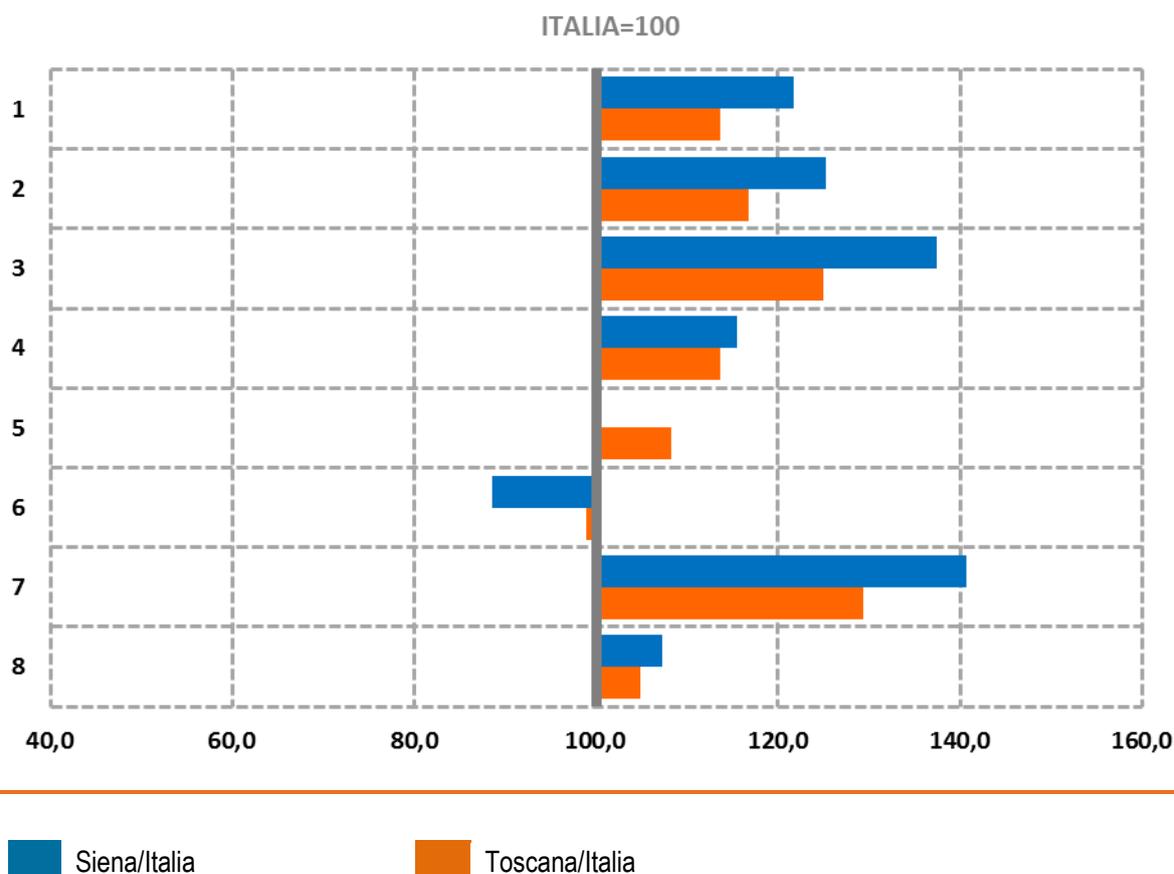
La partecipazione elettorale alle consultazioni europee è superiore rispetto al corrispettivo nazionale di 13 punti e di circa 5 punti dal dato regionale.

La buona partecipazione elettorale dei senesi è confermata anche dalle elezioni regionali che mostrano un tasso pari a 65,1%, superiore ai valori espressi a livello regionale (60,7%) e nazionale (52,0%).

Il coinvolgimento delle donne nella vita politica delle amministrazioni comunali e il ricambio generazionale mostrano la propensione della componente politica locale ad un suo rinnovamento. Lo dimostrano i dati: la percentuale delle donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva ha uno scarto rispetto al dato nazionale di 10 punti e 4 rispetto al dato regionale (36,6% per la provincia di Siena, 33,2% per la regione Toscana e 26,6% per l'Italia). La percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non è del 36,9% a fronte di un 32% del territorio nazionale e un 36,4% del territorio regionale.

La capacità di acquisire risorse finanziarie, con alienazioni e altre entrate extratributarie, nei comuni del senese (0,25 per 1 euro di entrata) è superiore al dato nazionale (0,18 per 1 euro di entrata), anche la capacità di riscossione sulle entrate accertate è maggiore (0,76 per 1 euro di entrata) di quella nazionale (0,71 per 1 euro di entrata). Invece il grado di finanziamento interno della Provincia di Siena è perfettamente in linea con il dato nazionale e regionale, ma la capacità di riscossione della Provincia (0,62 per 1 euro di entrata) è inferiore all'Italia (0,70 per 1 euro di entrata) e alla Toscana (0,69 per 1 euro di entrata).

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



La capacità di riscossione da parte della Provincia di Siena è inferiore al dato nazionale e regionale.



La capacità di reperire risorse interne ed esterne da parte dei comuni della provincia di Siena è migliore al dato nazionale e regionale.



Il ricambio generazionale e la partecipazione femminile sul territorio senese rappresentano una scommessa, confermata dalla presenza dei giovani e delle donne superiore alle realtà regionale e nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,5	0,7	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	357,2	521,1	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	17,0	21,8	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	166,9	283,0	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,9	1,4	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	5,2	2,7	4,6

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

La sicurezza dei cittadini costituisce un importante indicatore della convivenza civile.

Nell'area senese tutti i tassi di criminalità, tranne il tasso degli omicidi che ha un valore superiore a quello nazionale e regionale, presentano valori inferiori a quanto rilevato per gli altri due livelli territoriali di comparazione.

I delitti denunciati sul totale della popolazione per 10mila abitanti sono 357,2 sul territorio senese a fronte dei 480,2 denunciati in Italia e 521,1 nella regione.

I dati relativi ai delitti di violenza che comprendono gli atti violenti contro la persona, le rapine e i reati sessuali per ogni 10mila ab. sono inferiori (17,0) rispetto al dato nazionale (22,3) e al dato regionale (21,8).

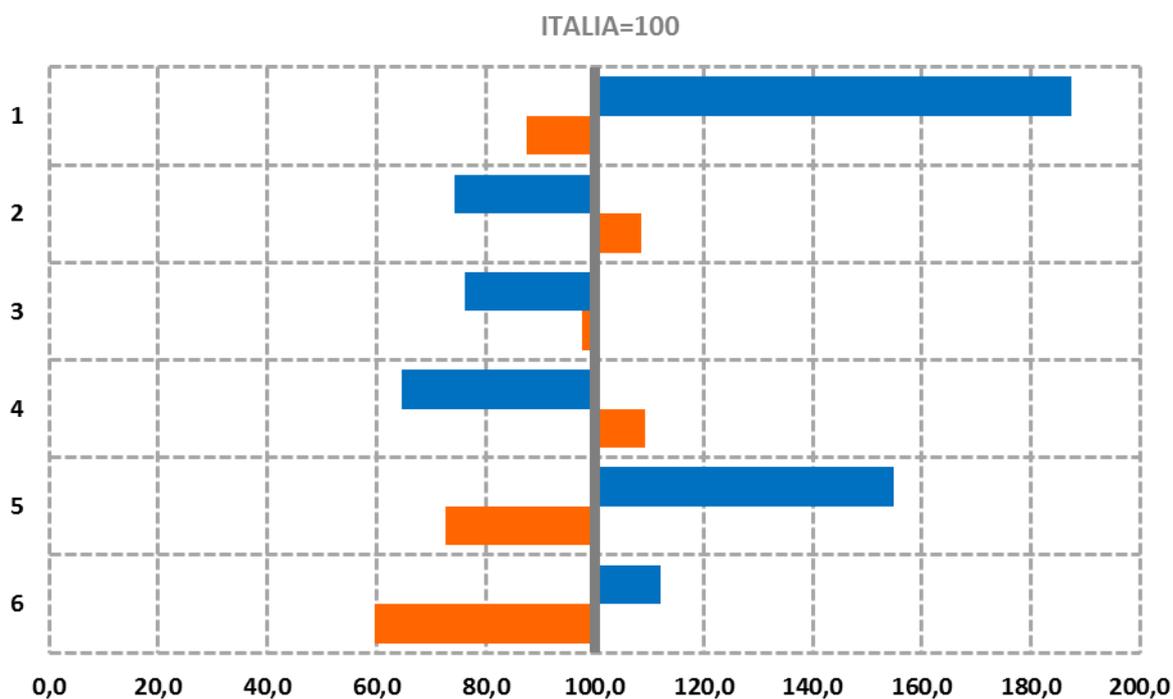
I raffronti dei dati statistici tra la provincia di Siena, la regione Toscana e l'Italia sono più marcati nei delitti diffusi denunciati: nel territorio senese ci sono 167 denunce ogni 10mila abitanti a fronte di 259 nel territorio nazionale e 283 in quello toscano.

In merito agli indicatori della sicurezza stradale i dati mettono in evidenza l'insicurezza delle strade della provincia di Siena rispetto alla situazione delle strade regionali e nazionali.

Nell'anno preso in considerazione i morti su 100 incidenti stradali sono 2,9% rispetto all'1,9% del dato nazionale e all'1,4% del dato regionale.

I morti per 100 incidenti su strade extraurbane sono 5,2% con uno scarto di 0,6 punti rispetto all'Italia e di 2,4 punti rispetto alla regione.

Indici di confronto territoriale Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Siena/Italia                      ■ Toscana/Italia



I dati sugli incidenti stradali mettono in evidenza una insicurezza della rete viaria della provincia con un numero di morti per incidenti maggiore rispetto al dato nazionale e regionale.



Il tasso di omicidi è superiore seppur di poco al dato nazionale e regionale.



I delitti denunciati in provincia di Siena di qualsiasi natura sono nettamente inferiori alla Toscana e all'Italia.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	88,1	81,6	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,4	7,0	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	3,1	1,5	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	79.016,9	62.479,2	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

L'area senese è caratterizzata da una rilevante presenza di beni di interesse storico, archeologico e paesaggistico.

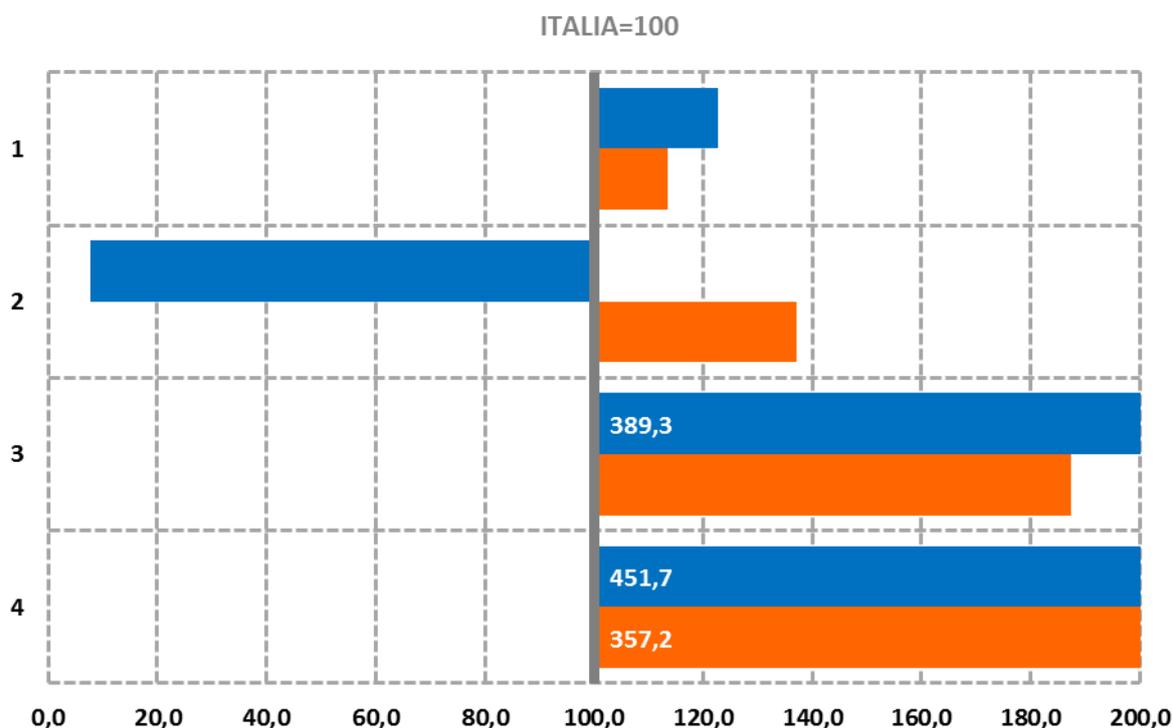
La percentuale di edifici costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima di tale data rappresenta l'88%. L'indicatore provinciale si discosta da quello nazionale di 16,3 punti e di 6,5 punti da quello regionale.

La densità di parchi urbani di notevole interesse pubblico è decisamente più bassa (0,4%) rispetto all'Italia (5,1%) e in particolare rispetto alla Toscana (7,0%).

L'offerta museale senese è molto rappresentativa e offre proposte culturali diversificate da un punto di vista della tipologia delle strutture e degli ambiti disciplinari delle collezioni. Le strutture museali fruibili (per 10.000 abitanti) sono maggiori rispetto alla Toscana e all'Italia, con un tasso pari a 3,1 rispetto a quanto rilevato a livello regionale (1,5) e nazionale (0,8).

Il numero dei visitatori dei musei/istituti paganti e non per 10.000 abitanti ha cifre rilevanti (79.017 per la provincia) rispetto all'Italia (17.491) e alla regione (62.479).

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Siena/Italia                      ■ Toscana/Italia



Il territorio provinciale ha una bassa presenza di parchi urbani e verde di interesse pubblico, con una densità più bassa rispetto del dato nazionale e regionale.



La presenza di un ricco paesaggio naturale e agricolo compensa la bassa presenza di parchi urbani e verde di interesse pubblico.



Rilevante è il risultato dell'offerta museale della provincia rispetto al resto dell'Italia, che si traduce in 61.526 visitatori in più rispetto al dato nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	27,0	....	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	25,0	....	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.132,3	1.127,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	215,6	194,8	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km <sup>2</sup>	3,9	....	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	122,0	42,3	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km <sup>2</sup>	12,3	36,2	36,2

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Terna (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

La disponibilità di verde in ambito urbano (m<sup>2</sup>/per abitante) nel territorio senese è inferiore al dato nazionale di 5 punti, Siena dispone di 27 m<sup>2</sup> di verde urbano per abitante contro i 32 m<sup>2</sup> dell'Italia.

Il superamento giornaliero dei limiti dell'inquinamento dell'aria (PM 10) è di 25 giorni, inferiore al dato nazionale che è di 44 giorni.

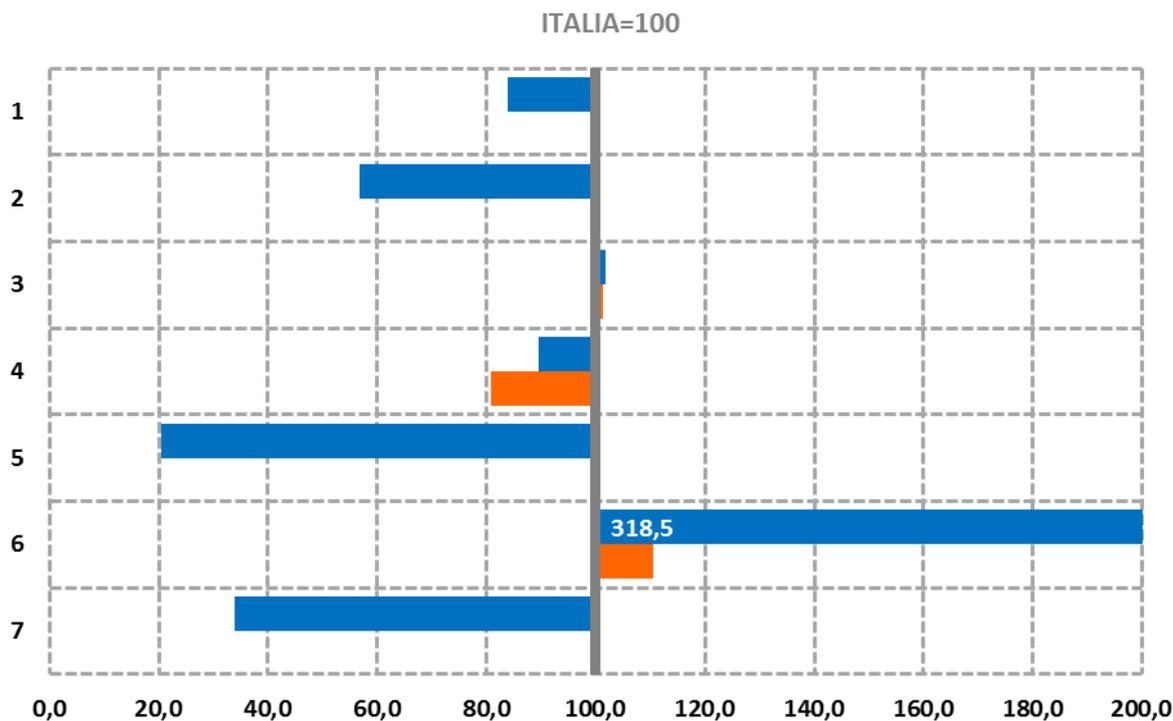
Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica i kwh consumati per abitante sono superiori al dato nazionale e regionale, mentre il consumo di acqua potabile erogata per abitante è inferiore all'Italia e superiore alla Toscana.

I restanti indicatori forniscono una misura positiva della sostenibilità ambientale ad eccezione delle piste ciclabili. I km<sup>2</sup> di piste ciclabili per cento chilometri quadrati di superficie comunale sono solo 3,9 a fronte dei 18,9 dell'Italia, vale a dire 15 km<sup>2</sup> in meno.

La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è a livelli ottimali. Dai dati emerge che nel territorio senese il 122,0% dei consumi complessivi di energia provengono da fonti rinnovabili contro il 38,3% dell'Italia e il 42,3% della Toscana.

Le tonnellate di rifiuti smaltite in discarica nella provincia di Siena sono solo 12,3 per km<sup>2</sup> a fronte di 36,2 sia a livello nazionale che regionale.

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Siena/Italia                      ■ Toscana/Italia



La disponibilità di verde urbano e la densità di piste ciclabili evidenziano dati inferiori rispetto al dato nazionale, in contrapposizione a quanto investito sul territorio in termini di sostenibilità ambientale.



Gli indicatori relativi all'utilizzo delle risorse evidenziano comportamenti allineati al contesto per quanto attiene al consumo di energia; mentre l'erogazione di acqua potabile supera quella osservata a livello regionale.



La Provincia di Siena continua a investire nello sviluppo e nella crescita sostenibile del territorio: lo dimostrano le percentuali di energia prodotta da fonti rinnovabili che rilevano dati quadruplicati rispetto all'Italia.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	101,7	88,2	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	19,7	9,4	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	26,0	18,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	61,0	6,8	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	5,9	7,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	10,9	11,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	26,3	26,2	28,2

(\*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Gli indicatori che misurano l'innovazione contribuiscono a migliorare la comprensione del livello di progresso del territorio senese.

Come emerge dai dati tutti gli indicatori presentano una performance soddisfacente rispetto alla media regionale e nazionale.

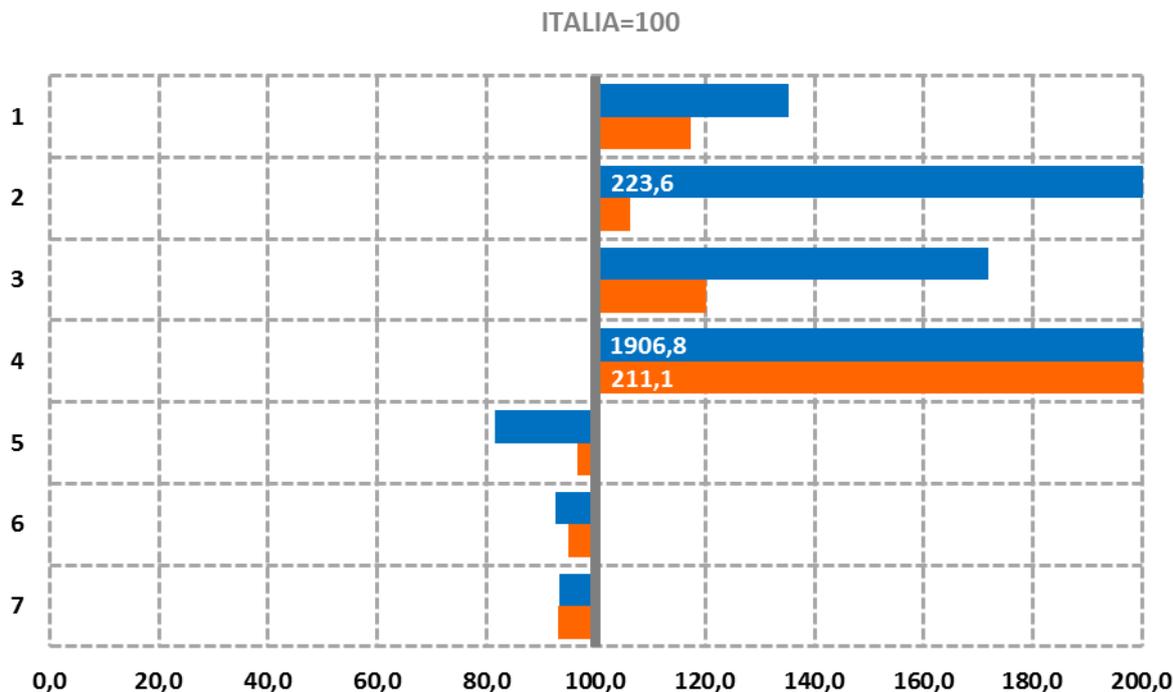
L'indice di intensità brevettuale, pari a 101,7 numero di brevetti per milione di abitanti presentati all'Ufficio Europeo dei Brevetti mostra dati nettamente superiori all'Italia, con 75,2 brevetti per milione di abitante e alla Toscana, con 88,2.

La propensione alla brevettazione è confermata anche dalle incidenze dei brevetti per settore. La percentuale di domande di brevetto nel settore high-tech (19,7%) è doppia rispetto all'Italia (8,8%) e alla Toscana (9,4%). Nel settore ICT l'incidenza è del 26% contro il 15,1% dell'Italia e il 18,2% della Toscana. Infine il comparto delle innovazioni è trainato dal settore delle biotecnologie; la presentazione di brevetti in questo settore ha dati decisamente superiori al dato nazionale e regionale (61,1% per la provincia, 6,8% per la Toscana e 6,1% per l'Italia).

Lo stesso risultato non è riscontrabile negli indicatori della formazione universitaria a carattere tecnico scientifico: i residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università di Siena sono minori rispetto alla media nazionale e alla media regionale. In particolare i laureati di età 20-29 per 1.000 residenti in provincia di Siena sono 5,9 contro 7,2 dell'Italia e 7,0 della Toscana. I laureati in S&T in provincia sono 10,9, in Italia 11,8 e in Toscana 11,2.

Coerente con gli indicatori dei laureati in discipline tecnico-scientifiche è la percentuale di imprese nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenze. Nel territorio senese e regionale la percentuale si attesta intorno al 26% mentre in Italia al 28%.

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Siena/Italia                      ■ Toscana/Italia



I flussi di laureati in discipline tecnico scientifiche dell'università di Siena sono inferiori al resto del paese.



La specializzazione nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è allineata al dato regionale, pur rimanendo al di sotto del dato nazionale.



Il numero dei brevetti registrati è sicuramente l'indicatore che fornisce la misura dell'attività innovativa presente sul territorio senese. Sono soprattutto le imprese biotech che ricercano attraverso l'innovazione soluzioni per poter competere sui mercati internazionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	20,0	22,8	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,6	4,7	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,9	1,8	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	39,4	42,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	136,7	109,3	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	5,9	2,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	144,1	97,9	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).  
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Nel territorio senese, il quadro relativo all'offerta pubblica di servizi per l'infanzia è migliore rispetto alla situazione media dell'Italia. L'indicatore che misura la percentuale di bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia comunali o finanziati dai comuni sul totale della popolazione in età 0-2 anni raggiunge il 20% contro il 13,5% del dato nazionale e il 22,8% del dato regionale.

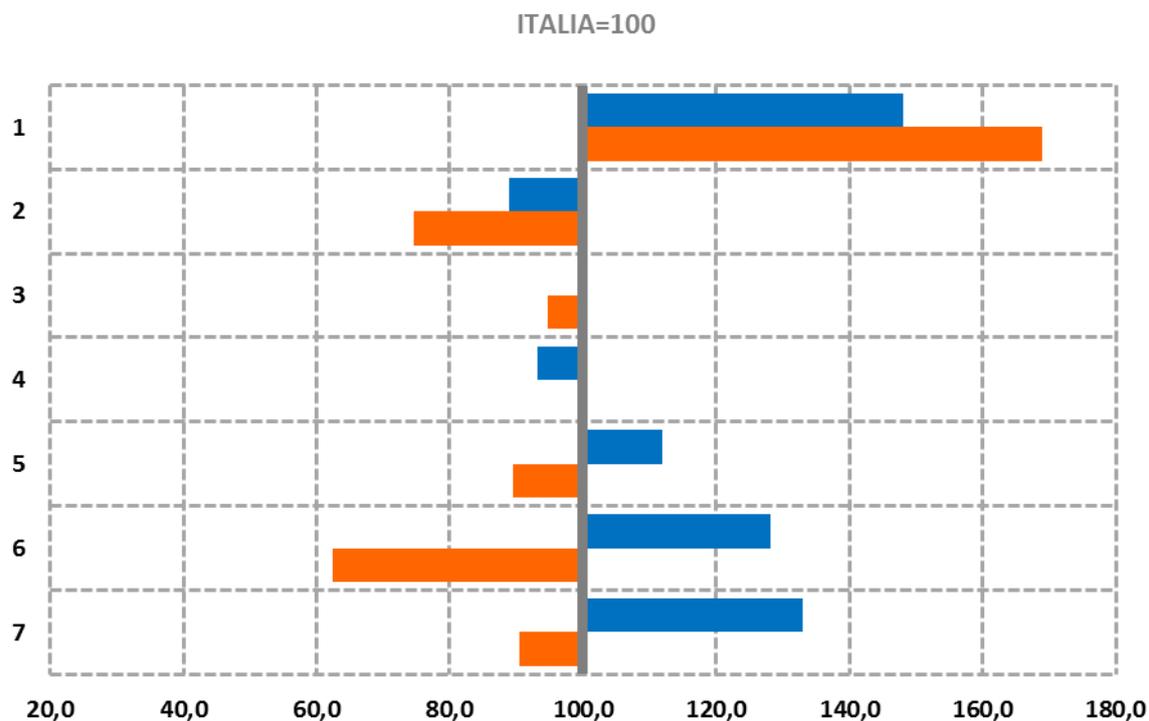
L'indicatore sui servizi socio-sanitari offerti sembra soddisfare l'utenza nel territorio senese, infatti la percentuale di residenti senesi ricoverati in altre regioni è del 5,6% rispetto al 6,3% dell'Italia ma inferiore al dato della Toscana, 4,7%.

Gli indicatori di pubblica utilità hanno dati dicotomici: il numero medio di interruzioni di servizio elettrico senza preavviso è in linea con il resto del paese mentre la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani nell'area senese è più bassa (39,4%) rispetto alla media nazionale (42,3%).

In merito all'offerta della mobilità nell'area senese troviamo che: la provincia dispone di 136,7 km di reti urbane di trasporto pubblico per 100 kmq di superficie comunale contro i 122,2 km dell'Italia e 109,3 della Toscana. Anche il valore dei posti-km offerti per 1.000 abitanti dal trasporto pubblico locale, con 5,9 è superiore alla media nazionale (4,6), e alla media regionale (2,9).

L'indicatore di sovraffollamento degli istituti di pena è di 144,1% superiore alla capienza regolamentare. Questo dato supera il dato nazionale (108,3%) e quello regionale (97,9%).

Indici di confronto territoriale: Siena/Italia e Toscana/Italia (Italia = 100)



■ Siena/Italia                      ■ Toscana/Italia



I detenuti presenti negli istituti di pena eccedono la capienza regolamentare.



L'offerta socio sanitaria nell'area senese soddisfa l'utenza del territorio, in particolare l'offerta dei servizi per l'infanzia.



L'offerta dei servizi di trasporto pubblico presenta una situazione migliore rispetto al dato nazionale e regionale.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **3 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Tasso di mortalità per suicidio:**

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):**

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:**

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:**

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:**

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

## **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

### **1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):**

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### **3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

## **8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## **9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **Benessere economico**

### **1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:**

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

### **2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **4 - Pensionati con pensione di basso importo:**

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:**

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

### **6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

#### **8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

#### **9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

### **Relazioni Sociali**

#### **1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:**

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

#### **4 - Presenza di alunni disabili:**

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

#### **5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:**

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **6 - Diffusione delle cooperative sociali:**

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **7 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

#### **8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:**

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

### **Politica e Istituzioni**

#### **1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):**

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

### **5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

### **6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

## **Sicurezza**

### **1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

### **2 - Delitti denunciati:**

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **3 - Delitti violenti denunciati:**

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **4 - Delitti diffusi denunciati:**

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **5 - Morti per cento incidenti stradali:**

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### **6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:**

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

## **Paesaggio e patrimonio culturale**

### **1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:**

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

### **2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### **3 - Strutture museali fruibili:**

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:**

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## **Ambiente**

### **1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **3 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

### **4 - Acqua potabile erogata giornalmente:**

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **5 - Densità piste ciclabili:**

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

### **7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):**

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## **Ricerca e Innovazione**

### **1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):**

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

### **5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:**

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

## **Qualità dei servizi**

### **1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### **2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:**

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:**

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## **Comitato di Coordinamento del Progetto**

### **Cuspi:**

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

### **Istat:**

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

### **Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:**

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

## **Gruppo di lavoro**

### **Istat:**

Linda Porciani, Sabina Giampaolo

### **Provincia di Siena:**

Maria Teresa Mauro

## **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

### **Editore: UPI/CUSPI**

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)